



Comune di Tricesimo

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2022

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	12
Equilibrio parte corrente e parte capitale	13
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Obiettivo di finanza pubblica	21
Indebitamento	22
Strumenti di finanza derivata	23
Conto del patrimonio	24
Conto economico	25
Riconoscimento debiti fuori bilancio	26
Spesa per il personale	27
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	28
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	29
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	30
Risultati di esercizio delle principali società controllate	31
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	32
Firma e certificazione	33

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale, frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” perchè introduce nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su diversi aspetti del loro mandato. Ciò, con particolare riguardo all’analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l’adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di fine mandato” per offrire agli interlocutori dell’ente locale una particolare forma di rendiconto su alcuni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l’adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest’ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell’Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa sugli taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42” precisa che la relazione di fine mandato “..è sottoscritta dal (..) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall’organo di revisione dell’ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (..) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (..) del comune da parte del (..) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall’organo di revisione dell’ente locale, con l’indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.” (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (..) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall’organo di revisione dell’ente locale, con l’indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.” (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l’inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che “..la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (..) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell’articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell’offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell’indebitamento provinciale o comunale” (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che “..con atto di natura non regolamentare, adottato d’intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (..), il Ministro dell’interno (..) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti” (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest’ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell’Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall’organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell’ente.

Il Sindaco
Dott. Giorgio Baiutti

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione residente	7.687	7.703	7.692	7.656	7.631

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
BAIUTTI GIORGIO	SINDACO
BARBALACE RENATO	VICE SINDACO
IANNIS BARBARA	ASSESSORE
GIORGIUTTI NATALINO	ASSESSORE
VANONE ALESSANDRA	ASSESSORE
ARTICO FEDERICO	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
BAIUTTI GIORGIO	SINDACO
BARBALACE RENATO	VICE SINDACO
VANONE ALESSANDRA	ASSESSORE
DI GIUSTO LUCA	CONSIGLIERE
ARTICO FEDERICO	ASSESSORE
MERLINO FABRIZIO	CONSIGLIERE
COLAUTTI FLAVIA	CONSIGLIERE
IANNIS BARBARA	ASSESSORE
GIORGIUTTI NATALINO	ASSESSORE
BONASSI BARBARA	CONSIGLIERE
DEL FABBRO DANIELE	CONSIGLIERE
BENEDETTI LUCIA	CONSIGLIERE
MANSUTTI ESTER	CONSIGLIERE
CLOCCHIATTI MARCO	CONSIGLIERE
FABBRO LORENZO	CONSIGLIERE
MAZZACCO CHANTAL	CONSIGLIERE
COMINO CLAUDIO	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: Dott.ssa DANIELA PERESSON
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 5
 Totale personale dipendente (num): 43

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA E DEMOGRAFICA	BIBLIOTECA UFFICIO DEMOGRAFICO, STATO CIVILE, ANAGRAFE

	UFFICIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	UFFICIO FINANZIARIO
	UFFICIO PERSONALE
AREA ENTRATE/TRIBUTI, PATRIMONIO, SERVIZI GENERALI	UFFICIO PATRIMONIO
	UFFICIO SERVIZI SCOLASTICI
	UFFICIO TRIBUTI
AREA POLIZIA LOCALE	POLIZIA LOCALE
AREA TECNICA-TECNICA MANUTENTIVA	UFFICIO EDILIZIA PRIVATA
	UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI
	UFFICIO TECNICO MANUTENTIVO
CASA DI RIPOSO	CASA DI RIPOSO

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	FINANZIARIO E PERSONALE
Criticità riscontrate	Dal 5 febbraio 2019 l'ufficio finanziario e personale è stato investito da un radicale cambiamento. In questo servizio c'era un vuoto di due anni. Innanzitutto non era possibile effettuare nuove assunzioni, in quanto l'Ente non aveva approvato la contabilità Economico Patrimoniale riferita all'anno 2017, pertanto non avendo passato il controllo BDAP, come penalità c'era il divieto di assunzione a qualsiasi titolo. All'agenzia delle Entrate e all'INPS non era stato comunicato il nuovo sindaco. Anche tutti gli adempimenti aventi scadenza perentoria come Bilancio, Rendiconto di Gestione ecc., venivano approvati oltre la scadenza. Si è provveduto alla sistemazione del DURC perché non era regolare. Una cartella pervenuta prima dall'Agenzia delle Entrate e poi dall'Agenzia Entrate Riscossioni, non era stata presa in considerazione, pertanto la debenza da parte dell'ente era pari ad € 92.153,24. Detta cartella riguardava una irregolarità sulla dichiarazione IRAP 2016, in quanto veniva utilizzato a scomputo un importo pari ad € 46.029,00, non dovuto. In data 27 giugno 2019, a seguito di dimostrazione della necessaria documentazione, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a comunicare a questo Ente tramite pec, il parziale sgravio della cartella. Abbiamo aderito alla rottamazione TER per altre cartelle pervenute dall'Agenzia delle Entrate. E' stato il sistema PAGOPA e riorganizzato tutto l'ufficio suddividendo i compiti in base alle capacità di ogni dipendente.
Soluzioni realizzate	Con il supporto del Segretario Comunale, tutti gli uffici hanno collaborato affinché si potesse rendere il lavoro più agevole in particolare modo ogni qualvolta che perviene un

	<p>decreto di erogazione fondi, si procede con determina ad effettuare l'accertamento di entrata sia per la parte corrente che per la parte capitale in modo da tenere sotto controllo le entrate.</p> <p>Infatti le entrate vengono verificate periodicamente dalla Ragioneria e nel caso di mancato introito, vengono sollecitati gli uffici competenti. Siamo riusciti ad ottenere un'ottima collaborazione con tutti i colleghi dei vari uffici, assicurando loro la piena disponibilità nel lavorare in team per ottenere dei risultati che rispettano quelli che sono gli obiettivi dell'Amministrazione.</p> <p>In special modo c'è una piena collaborazione con l'Ufficio Tecnico. E' stato predisposto dal servizio finanziario, un file in excel relativo alle opere pubbliche con le relative fonti di finanziamento che periodicamente viene incrementato in modo da tenere sotto controllo la situazione degli accertamenti e degli impegni. In particolar modo, su ogni determina di impegno vengono inseriti i riferimenti della fonte di finanziamento ed inserito il numero di accertamento che finanzia detta spesa. Questo file agevola anche il lavoro che viene fatto a fine anno, vale a dire lo spostamento di esigibilità delle opere e la creazione dei Fondi Pluriennali Vincolati (FPV). Ora tutto il personale lavora in autonomia</p>
Settore/Servizio	SEGRETERIA-ANAGRAFE-BIBLIOTECA
Criticità riscontrate	A partire dal mese di aprile dell'anno 2019, l'area amministrativa e demografica è stata caratterizzata da una profonda attività di riorganizzazione. Si è provveduto all'aggiornamento dei software in dotazione, ne sono un esempio il nuovo sistema di protocollazione, il gestionale per i servizi cimiteriali, la firma digitale degli atti, all'adeguamento dei procedimenti amministrativi alle normative vigenti ecc. Si è dato adempimento a nuove normative come quella sulla raccolta delle Disposizioni Anticipate di Trattamento con l'istituzione del Registro delle dichiarazioni nella banca dati nazionale del Ministero della Salute, quella relativa al passaggio all'Anagrafe nazionale, ANPR, ad una profonda revisione degli Albi dei Giudici Popolari Corte d'Assise e Corte d'Assise D'Appello, di quello delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale, alla verifica del possesso dei requisiti anche degli iscritti nell'Albo dei Presidenti di Seggio, alla riorganizzazione dei seggi elettorali, alla verifica e regolarizzazione delle concessioni cimiteriali scadute, con il conseguente avvio delle operazioni di estumulazione ordinaria nonché di quelle di esumazione ordinaria nei tre cimiteri del territorio. Nel periodo di emergenza sanitaria, le attività sono state indirizzate, a soluzioni che garantissero il rispetto delle norme sul divieto di circolazione, di isolamento domiciliare con l'elaborazione del progetto sperimentale IO RESTO A CASA - BIBLIOTECA A DOMICILIO.
Soluzioni realizzate	L'attività di riordino e di sistemazione di situazioni non concluse negli anni precedenti continua tutt'ora ed è in continua evoluzione caratterizzata dall'incentivazione alla gestione delle pratiche amministrative on line, come quelle per il rilascio della residenza, provvedendo alla revisione della modulistica adottata.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2017		2021	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X			
Spese personale rispetto entrate correnti	X			
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X			
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X			
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X			
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X			
Incidenza spese rigide su entrate correnti			X	
Incidenza incassi entrate proprie			X	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente			X	
Sostenibilità debiti finanziari			X	

Sostenibilità disavanzo a carico esercizio			X	
Debiti riconosciuti e finanziati			X	
Debiti in corso riconoscimento o finanziamento			X	
Effettiva capacità di riscossione			X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	REGOLAMENTO DI CONTABILITA'
Oggetto	Approvato con Delibera del Consiglio comunale n. 26 del 23 maggio 2019
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA
Oggetto	Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.21 del 05/04/2019 così come modificata con deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 27/07/2019.
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA RAPPRESENTANZA OSPITI
Oggetto	CASA DI RIPOSO
Motivazione	Approvato dal Consiglio comunale con Deliberazione n. 55/21
Riferimento	REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO ECONOMATO E DEL CONSEGNETARIO DEI BENI
Oggetto	Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 29/07/2020.
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO PER DESTINAZIONE E UTILIZZO BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA'
Oggetto	Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 29/07/2020
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO PER UTILIZZO AUDITORIUM E TEATRO COMUNALE
Oggetto	Approvato con delibera consiliare n. 14 del 17.04.2018
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
Oggetto	Modificato con delibera C.C. n. 26 del 10/08/2017
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE POPOLARE
Oggetto	Modificato con delibera CC n. 38 del 6.10.2017; Modificato con delibera CC n. 63 del 19.10.2018; Modificato con delibera CC n. 7 del 13.3.2019
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI
Oggetto	Approvato con atto deliberativo n.42 del 6.10.2017
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA BIBLIOTECA CIVICA
Oggetto	Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.60 del 30/11/2019
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO COMMISSIONE CONTROLLO MENSA SCOLASTICA
Oggetto	Approvato con delibera C.C. N. 48 del 27.07.2018
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO PER IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI
Oggetto	Approvato con delibera C.C. N. 65 del 19.10.2018
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'EROGAZIONE DEI BUONI SPESA COMUNALI
Oggetto	Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.50 del 31.10.2019
Motivazione	
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Oggetto Motivazione	Adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 73 del 19.06.2020
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO SULLA DISCIPLINA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE MODIFICATO CON DELIBERA GIUNTALE N. 121 /2020
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO POLIZIA RURALE Modificato con delibera C.C. n. 42/2021
Riferimento Oggetto Motivazione	REGOLAMENTO SULLA VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.46 del 30.11.2020

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2017	2018	2019	2020	2021
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	5,40	5,40
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,60	7,60	8,00	9,40	9,40
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2017	2018	2019	2020	2021
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	Si	Si	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	166,82	177,67	176,37	180,08	182,44

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	DIPENDENTI AL 31.12.2017 RISULTAVANO ESSERE N. 49 UNITA'
Fine mandato	DIPENDENTI AL 31.12.2021 RISULTANO N. 43

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	La priorità che l'Amministrazione si è data fin dal suo insediamento nel 2017 è stata la riqualificazione di immobili e strutture pubbliche che presentavano situazioni evidenti di trascuratezza. Nel corso degli ultimi anni il comune è intervenuto sulla casa di riposo, sul campo di calcio "Giordano", sulla sede delle associazioni e della Banda cittadina, sul cimitero del Capoluogo, sul magazzino comunale, sul Municipio, sul campo di basket del parco TAMI, sulle coperture delle scuole Primaria e Media. Una seconda priorità è data dalla riqualificazione di alcune aree e dalla sistemazione della viabilità con consistenti interventi in piazza Verdi, via dei Caduti, via Sbelz, via Nazionale, piazza Libertà, dove sono state poste le premesse per realizzare interventi di riqualificazione urbana e viabilistica e anche di recupero di un immobile da destinare a nuova sede della biblioteca.
Fine mandato	

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	Nel corso del quinquennio l'Amministrazione municipale ha incaricato lo studio di urbanistica ARCHIUR di Udine della redazione della variante di adeguamento del PRGC al Piano regionale paesaggistico che è stato consegnato ed ha formato oggetto di confronto con la Regione gli altri Enti interessati. E' stata altresì commissionata la variante al PRGC di reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio che sarà portata nel breve periodo all'approvazione del consiglio comunale unitamente ad una variante di aggiornamento delle norme di attuazione dello stesso PRGC e di alcune precisazioni sull'interpretazione di specifiche disposizioni di carattere urbanistico-edilizio, senza introdurre nuove aree edificatorie. Per quanto riguarda il dato delle concessioni edilizie rilasciate bisogna tener conto che una parte importante delle attività collegate alla ristrutturazione di immobili e alla sistemazione delle relative pertinenze ricade in regime di edilizia libera.
Fine mandato	Nell'anno 2017 sono stati rilasciati n. 10 permessi a costruire, mentre nell'anno 2021, ne sono stati rilasciati n. 15, un numero che tiene conto delle opzioni in edilizia libera.

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	ENTRO 60 GIORNI
Fine mandato	ENTRO 60 GIORNI

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Il servizio ristorazione scolastica è fornito dalla ditta "SODEXO ITALIA S.P.A." di Cinisello Balsamo. Gli alunni iscritti al servizio, nell'anno 2017 erano n. 490.
Fine mandato	Gli iscritti nell'anno 2021 sono n. 353. Il calo demografico che si registra da alcuni anni in Italia trova conferma anche a Tricesimo con una sensibile diminuzione di alunni che si registra nei diversi ordini scolastici. L'obiettivo dell'Amministrazione è di procedere rapidamente alla riqualificazione delle strutture scolastiche e l'implementazione delle dotazioni formative e didattiche in modo che i tre plessi delle scuole

	possano diventare punto di attrazione anche per scolari che provengono dai comuni vicini. A questo proposito sono stati approvati i progetti esecutivi di ristrutturazione antisismica e funzionale della scuola Primaria e avviati gli studi preliminari per il plesso delle Medie. La scuola dell'infanzia è stata interessata da diversi interventi di sistemazione e manutenzione come le modifiche di apertura delle aperture finestrate per favorire una adeguata ereazione.
Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Il servizio trasporto scolastico è svolto dalla ditta AUTOSERVIZI FVG SAF con contratto diretto di fornitura fino a giugno 2020. Da settembre 2020, il servizio viene fornito dalla ditta ARRIVA UDINE tramite gara Regionale. I fruitori del servizio nel 2017 erano n. 120.
Fine mandato	Il servizio anche per l'anno 2021 è ancora affidato alla ditta ARRIVA UDINE. Gli iscritti al servizio sono n. 100.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	La percentuale della raccolta dei rifiuti ha evidenziato il seguente andamento: - ANNO 2017 PARI A 84,55% - ANNO 2018 PARI A 84,80% - ANNO 2019 PARI A 84,46% - ANNO 2020 A 83,85%.
Fine mandato	PERCENTUALE ANNO 2021 PARI A 83,88%. L'Amministrazione comunale, dopo aver acquisito il compendio della ex latteria e aver realizzato un ambito di assoluto rilievo per quanto attiene al magazzino e deposito comunale di via Soima, sta ultimando i lavori di sistemazione degli ampi spazi esterni che consentono ora di disporre delle aree destinate ai mezzi e materiali delle squadre del servizio manutentivo della Regione e al posizionamento dei cassoni del materiale di risulta dallo spazzamento stradale che erano posizionati nell'area della ex caserma Patussi. La riqualificazione del centro di raccolta dei rifiuti ha consentito di confermare la percentuale di raccolta differenziata e costituirà la premessa per un ulteriore miglioramento dei dati riferiti a Tricesimo.

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Il Comune di Tricesimo eroga contributi ai fini dell'assistenza dell'infanzia per l'abbattimento delle rette di frequenza alla sezione primavera della scuola dell'infanzia Parrocchiale B.E. Valentinis. Contributo per l'anno 2017 € 3.472,50.
Fine mandato	Questo è continuato per tutto il mandato dell'Amministrazione e continua tutt'ora. Contributo 2021 € 1.536,00.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	La Casa di Riposo "Nobili de Pilosio" del Comune di Tricesimo è un'unità organizzativa autonoma del Comune di Tricesimo ed è amministrata dal Comune stesso attraverso i suoi organi istituzionali. E' una struttura residenziale autorizzata all'accoglienza di anziani non autosufficienti di secondo livello, ai quali vengono erogate prestazioni di tipo sanitario, riabilitativo, sociosanitario, di animazione e di carattere alberghiero in regime di residenzialità. L'ubicazione della struttura residenziale è in via S. Francesco, n. 98 a Tricesimo, sede attualmente oggetto di lavori di ristrutturazione e riqualificazione anche funzionali all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio a pieno titolo. I lavori, iniziati a novembre 2020, sono destinati a concludersi indicativamente nella seconda metà dell'anno 2023; la struttura riqualificata accoglierà circa n. 82 posti letto. A partire da novembre 2020, fino a conclusione dei lavori di riqualificazione, la Casa di Riposo è stata temporaneamente trasferita presso la struttura della Residenza Zaffiro Magnano Green sita in via Buja n. 4 a Magnano in Riviera, di proprietà della Ditta Zaffiro Holding S.p.A., con cui il Comune di Tricesimo ha stipulato un contratto di sublocazione. Nella determinazione delle rette è sempre stato mantenuto il concetto di retta diversificata per gli abitanti di Tricesimo rispetto a quelli provenienti da altri Comuni: la diversificazione consiste in un maggiore importo di retta pari ad € 3,00.= giornalieri per gli anziani accolti non tricesimani. Trattandosi di un'istituzione pubblica e di un servizio a vocazione sociale, la struttura residenziale intende comunque continuare ad assicurare un costo retta economicamente sostenibile a tutte le persone anziane e alle loro famiglie; da una analisi approfondita delle rette applicate in strutture similari della nostra Provincia, è stato appurato che le rette applicate nel corso degli anni dal 2017 al 2022 sono tra quelle più contenute. Questo non ha comunque intaccato la propria offerta di servizi alla persona nei quali si è sempre cercato di garantire un buon rapporto qualità - prezzo; in ogni caso il costo che il Comune sostiene per il funzionamento della Casa di Riposo è oggetto di attenta verifica da parte degli uffici finanziari relativamente al monitoraggio delle spese.
Fine mandato	La Casa di Riposo è pienamente inserita nella vita comunitaria della città di Tricesimo, con legami strutturati con le diverse associazioni e scuole del territorio, ed offre uno standard di servizi e di attività apprezzato dai residenti e dal Comitato dei parenti.

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	L'ufficio turismo era gestito in convenzione con la PRO LOCO di Tricesimo.
Fine mandato	Dall'anno 2021, la convenzione è stata revocata ed è stata assunta la gestione diretta da parte del Comune che ha adeguato uno spazio apposito anche per la sede della nuova "Pro Tricesimo".

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si potrebbero avere sul bilancio del comune per effetto di situazioni ed effetti insorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2017	2018	2019	2020	2021	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributi e perequazione	2.989.453,80	2.990.368,63	3.083.352,04	3.201.389,57	3.492.094,35	16,81%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.184.057,10	3.121.836,27	3.172.282,62	3.940.971,77	3.320.274,68	4,28%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.519.227,72	2.511.581,50	2.523.580,20	2.460.721,87	2.898.086,36	15,04%
Entrate correnti	8.692.738,62	8.623.786,40	8.779.214,86	9.603.083,21	9.710.455,39	11,71%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	483.655,45	771.147,24	3.274.905,52	2.947.159,42	1.445.078,18	198,78%
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	0,00	1.962,58	0,00	350.000,00	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	450.000,00	264.000,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	9.176.394,07	9.396.896,22	12.054.120,38	13.350.242,63	11.419.533,57	24,44%

Spese (in euro)	2017	2018	2019	2020	2021	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	7.591.707,98	7.712.543,87	7.773.938,09	8.038.485,95	9.125.537,48	20,20%
Titolo 2 - In conto capitale	1.935.563,99	795.490,56	1.172.478,99	1.575.762,21	2.989.325,81	54,44%
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	582.546,06	577.661,06	585.749,07	616.496,85	611.055,15	4,89%
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	10.109.818,03	9.085.695,49	9.532.166,15	10.580.745,01	12.725.918,44	25,88%

Partite di giro (in euro)	2017	2018	2019	2020	2021	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 9	719.780,49	838.213,42	751.955,16	770.020,74	885.560,63	23,03%
Spese Titolo 7	719.780,49	838.213,42	751.955,16	770.020,74	885.560,63	23,03%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2017	2018	2019	2020	2021
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	2.989.453,80	2.990.368,63	3.083.352,04	3.201.389,57	3.492.094,35
Trasferimenti correnti	(+)	3.184.057,10	3.121.836,27	3.172.282,62	3.940.971,77	3.320.274,68
Extracontributarie	(+)	2.519.227,72	2.511.581,50	2.523.580,20	2.460.721,87	2.898.086,36
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	82.380,98	0,00	63.918,51
	Risorse ordinarie	8.692.738,62	8.623.786,40	8.696.833,88	9.603.083,21	9.646.536,88
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	47.503,27	54.088,22	46.919,99	184.050,55	267.765,44
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	97.363,33	33.414,02	130.595,58	167.763,45	461.905,45
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	263.457,35	242.769,93	242.769,93	237.969,93	240.216,79
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	408.323,95	330.272,17	420.285,50	589.783,93	969.887,68
	Totale	9.101.062,57	8.954.058,57	9.117.119,38	10.192.867,14	10.616.424,56
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	7.591.707,98	7.712.543,87	7.773.938,09	8.038.485,95	9.125.537,48
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	582.546,06	577.661,06	585.749,07	616.496,85	611.055,15
	Impegni ordinari	8.174.254,04	8.290.204,93	8.359.687,16	8.654.982,80	9.736.592,63
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	54.088,22	46.919,99	184.050,55	267.765,44	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Impegni straordinari	54.088,22	46.919,99	184.050,55	267.765,44	0,00
	Totale	8.228.342,26	8.337.124,92	8.543.737,71	8.922.748,24	9.736.592,63
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	9.101.062,57	8.954.058,57	9.117.119,38	10.192.867,14	10.616.424,56
Uscite bilancio corrente	(-)	8.228.342,26	8.337.124,92	8.543.737,71	8.922.748,24	9.736.592,63
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	872.720,31	616.933,65	573.381,67	1.270.118,90	879.831,93

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2017	2018	2019	2020	2021
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	483.655,45	771.147,24	3.274.905,52	2.947.159,42	1.445.078,18
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	263.457,35	242.769,93	242.769,93	237.969,93	240.216,79
	Risorse ordinarie	220.198,10	528.377,31	3.032.135,59	2.709.189,49	1.204.861,39
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	948.191,88	393.787,45	688.844,20	2.618.709,30	3.397.468,71
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	922.691,38	618.308,93	91.000,00	165.815,28	1.327.577,36
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	82.380,98	0,00	63.918,51
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	1.962,58	0,00	350.000,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	450.000,00	264.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	1.870.883,26	1.014.058,96	862.225,18	3.234.524,58	5.052.964,58
	Totale	2.091.081,36	1.542.436,27	3.894.360,77	5.943.714,07	6.257.825,97
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	1.935.563,99	795.490,56	1.172.478,99	1.575.762,21	2.989.325,81
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Impieghi ordinari	1.935.563,99	795.490,56	1.172.478,99	1.575.762,21	2.989.325,81
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	393.787,45	688.844,20	2.618.709,30	3.397.468,71	2.650.535,19
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00
	Impieghi straordinari	393.787,45	688.844,20	2.618.709,30	3.397.468,71	2.650.535,19
	Totale	2.329.351,44	1.484.334,76	3.791.188,29	4.973.230,92	5.639.861,00
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.091.081,36	1.542.436,27	3.894.360,77	5.943.714,07	6.257.825,97
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.329.351,44	1.484.334,76	3.791.188,29	4.973.230,92	5.639.861,00
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-238.270,08	58.101,51	103.172,48	970.483,15	617.964,97

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2017	2018	2019	2020	2021
Riscossioni (+)	7.829.337,07	9.187.625,50	11.366.993,70	12.008.355,59	10.242.640,85
Pagamenti (-)	7.670.628,36	7.840.475,20	8.871.976,31	9.743.510,42	11.563.422,61
Differenza	158.708,71	1.347.150,30	2.495.017,39	2.264.845,17	-1.320.781,76
Residui attivi (+)	2.066.837,49	1.047.484,14	1.439.081,84	2.111.907,78	2.062.453,35
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	995.695,15	447.875,67	735.764,19	2.802.759,85	3.665.234,15
Residui passivi (-)	2.952.867,01	2.083.433,71	1.412.145,00	1.607.255,33	2.048.056,46
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	54.088,22	46.919,99	184.050,55	267.765,44	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	393.787,45	688.844,20	2.618.709,30	3.397.468,71	2.650.535,19
Differenza	-338.210,04	-1.323.838,09	-2.040.058,82	-357.821,85	1.029.095,85
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-179.501,33	23.312,21	454.958,57	1.907.023,32	-291.685,91

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.163.226,70	1.206.539,32	1.521.000,34	3.482.276,75	3.208.119,54
di cui:					
Parte accantonata	401.647,08	779.968,24	850.366,34	1.506.090,17	0,00
Parte vincolata	597.073,39	346.108,81	295.394,55	1.450.387,81	0,00
Parte destinata agli investimenti	3.076,23	8.485,53	2.721,10	38.275,33	0,00
Parte disponibile	161.430,00	71.976,74	372.518,35	487.523,44	3.208.119,54

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di

cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2017	2018	2019	2020	2021
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.032.200,41	1.864.492,16	3.471.449,26	5.472.262,20	4.560.064,59
Totale residui attivi finali	(+)	3.750.570,01	2.505.582,57	2.542.735,35	3.637.928,04	3.780.087,85
Totale residui passivi finali	(-)	3.171.668,05	2.427.771,22	1.690.424,42	1.962.679,34	2.481.497,71
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	54.088,22	46.919,99	184.050,55	267.765,44	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	393.787,45	688.844,20	2.618.709,30	3.397.468,71	2.650.535,19
Risultato di amministrazione		1.163.226,70	1.206.539,32	1.521.000,34	3.482.276,75	3.208.119,54
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2017	2018	2019	2020	2021
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	9.256,90
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	119.747,20
Spese correnti non ripetitive	97.363,33	33.414,02	130.595,58	167.763,45	416.648,55
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	922.691,38	618.308,93	91.000,00	165.815,28	1.243.830,16
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.020.054,71	651.722,95	221.595,58	333.578,73	1.789.482,81

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2017	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	0,00	801.793,98	0,00	801.793,98	141.066,75	660.727,23	333.226,31	993.953,54
Titolo 2	0,00	942.845,07	0,00	942.845,07	893.666,45	49.178,62	835.517,95	884.696,57
Titolo 3	0,00	660.336,56	0,00	660.336,56	474.234,36	186.102,20	595.625,41	781.727,61
Totale tit. 1+2+3	0,00	2.404.975,61	0,00	2.404.975,61	1.508.967,56	896.008,05	1.764.369,67	2.660.377,72
Titolo 4	0,00	998.724,36	0,00	998.724,36	5.316,00	993.408,36	302.467,82	1.295.876,18
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	104.169,55	0,00	104.169,55	1.553,44	102.616,11	0,00	102.616,11
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	0,00	7.498,89	0,00	7.498,89	0,00	7.498,89	0,00	7.498,89
Totale	0,00	3.515.368,41	0,00	3.515.368,41	1.515.837,00	1.999.531,41	2.066.837,49	4.066.368,90

Residui attivi 2021	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	999.052,80	2.649,00	23,00	1.001.678,80	433.659,37	568.019,43	563.261,78	1.131.281,21
Titolo 2	154.618,86	7.547,81	0,00	162.166,67	132.303,34	29.863,33	79.648,33	109.511,66
Titolo 3	704.982,82	7.362,16	7,27	712.337,71	355.709,71	356.628,00	436.682,07	793.310,07
Totale tit. 1+2+3	1.858.654,48	17.558,97	30,27	1.876.183,18	921.672,42	954.510,76	1.079.592,18	2.034.102,94
Titolo 4	1.644.114,49	0,00	0,00	1.644.114,49	888.735,03	755.379,46	698.497,13	1.453.876,59
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	123.917,53	0,00	0,00	123.917,53	120.766,06	3.151,47	264.000,00	267.151,47
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	11.241,54	0,00	0,00	11.241,54	6.648,73	4.592,81	20.364,04	24.956,85
Totale	3.637.928,04	17.558,97	30,27	3.655.456,74	1.937.822,24	1.717.634,50	2.062.453,35	3.780.087,85

Residui passivi 2017	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	2.251.193,42	6.114.450,89	-3.863.257,47	1.939.497,16	-5.802.754,63	1.766.386,16	-4.036.368,47
Titolo 2	331.132,41	772.391,83	-441.259,42	300.034,28	-741.293,70	1.255.773,22	514.479,52
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	29.359,63	64.941,66	-35.582,03	25.784,81	-61.366,84	67.795,06	6.428,22
Totale	2.611.685,46	6.951.784,38	-4.340.098,92	2.265.316,25	-6.605.415,17	3.089.954,44	-3.515.460,73

Residui passivi 2021	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.663.985,33	0,00	1.663.985,33	1.272.934,49	391.050,84	1.736.305,38	2.127.356,22
Titolo 2	202.303,03	0,00	202.303,03	161.192,02	41.111,01	225.182,82	266.293,83
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	96.390,98	0,00	96.390,98	95.111,58	1.279,40	86.568,26	87.847,66
Totale	1.962.679,34	0,00	1.962.679,34	1.529.238,09	433.441,25	2.048.056,46	2.481.497,71

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2018 e prec.	2019	2020	2021	Totale residui al 31-12-2021
Titolo 1	249.321,51	115.822,62	199.388,68	563.261,78	1.127.794,59
Titolo 2	0,00	0,00	29.863,33	76.322,33	106.185,66
Titolo 3	158.113,86	91.408,29	106.053,78	426.723,15	782.299,08
Totale titoli 1+2+3	407.435,37	207.230,91	335.305,79	1.066.307,26	2.016.279,33
Titolo 4	125.011,58	105.316,47	525.051,41	698.497,13	1.453.876,59
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	3.151,47	0,00	0,00	264.000,00	267.151,47
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	128.163,05	105.316,47	525.051,41	962.497,13	1.721.028,06
Titolo 9	4.093,41	499,40	0,00	13.997,32	18.590,13
Totale	539.691,83	313.046,78	860.357,20	2.042.801,71	3.755.897,52

Residui passivi	2018 e prec.	2019	2020	2021	Totale residui al 31-12-2021
Titolo 1	146.572,40	30.157,48	215.309,17	1.238.607,30	1.630.646,35
Titolo 2	37.351,13	0,01	2.771,66	190.867,04	230.989,84
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	540,00	619,40	120,00	14.401,32	15.680,72
Totale	184.463,53	30.776,89	218.200,83	1.443.875,66	1.877.316,91

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2017	2018	2019	2020	2021
Residui attivi titoli 1 e 3	928.851,72	803.779,63	789.848,83	943.431,96	999.943,85
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	5.508.681,52	5.501.950,13	5.606.932,24	5.662.111,44	6.390.180,71
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	16,86%	14,61%	14,09%	16,66%	15,65%

3.6 Obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione, in particolare con quelli derivanti dal concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In una prima e lunga fase le regole particolarmente stringenti del patto di stabilità interno hanno fortemente compresso la capacità di manovra e di spesa degli enti locali. Superato definitivamente nel 2016 il patto di stabilità interno a favore del saldo non negativo tra entrate e spese finali, con un'ulteriore semplificazione delle regole di finanza pubblica, dal 2019 gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

2017	2018	2019	2020	2021
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente all'obiettivo di finanza pubblica

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dall'obiettivo di finanza pubblica.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito iniziale (01/01)	5.938.515,68	5.355.969,62	4.778.308,56	4.187.618,62	4.021.121,81
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	450.000,00	264.000,00
Mutui rimborsati	582.546,06	577.661,06	585.749,07	616.496,85	611.055,19
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	5.355.969,62	4.778.308,56	4.192.559,49	4.021.121,77	3.674.066,62

	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito finale (31/12)	5.355.969,62	4.778.308,56	4.192.559,49	4.021.121,77	3.674.066,62
Popolazione residente	7.687	7.703	7.692	7.656	7.631
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	696,76	620,32	545,05	525,22	481,47

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi al netto di contributi	19.117,57	10.903,17	-28.556,26	-60.994,56	-85.801,70
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	9.419.242,52	8.982.774,61	8.692.738,62	8.623.786,40	8.779.214,86
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,20 %	0,12 %	-0,33 %	-0,71 %	-0,98 %
Limite massimo art.204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	17.786.533,35
Immobilizzazioni immateriali	19.038,91	Riserve	1.747.187,02
Immobilizzazioni materiali	24.410.986,25	Risultato economico di esercizio	5.513,06
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	53.802,82
Immobilizzazioni finanziarie	206.594,45	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	8.528.638,00
Crediti	2.406.561,72	Ratei e risconti passivi	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.078.492,92		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	28.121.674,25	Totale	28.121.674,25

Attivo	2021	Passivo	2021
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Riserve	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00	Risultato economico di esercizio	0,00
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	0,00
Crediti	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	0,00	Totale	0,00

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2021
A	Proventi della gestione	(+) 0,00
B	Costi della gestione	(-) 0,00
	Risultato della gestione (A-B)	0,00
	Proventi finanziari	(+) 0,00
	Oneri finanziari	(-) 0,00
C	Proventi ed oneri finanziari	0,00
	Rivalutazioni	(+) 0,00
	Svalutazioni	(-) 0,00
D	Rettifiche	0,00
	Proventi straordinari	(+) 0,00
	Oneri straordinari	(-) 0,00
E	Proventi ed oneri straordinari	0,00
	Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	0,00
	Imposte	(-) 0,00
	Risultato d'esercizio	0,00

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2021	Importo
Sentenze esecutive	100.484,73
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	100.484,73

Procedimenti di esecuzione forzata (2021)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2017	2018	2019	2020	2021
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	2.474.373,67	2.474.373,67	2.474.373,67	2.482.569,64	2.434.313,74
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.747.510,99	1.706.370,62	1.633.239,38	1.687.332,74	1.850.443,67
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	23,02 %	22,12 %	21,01 %	20,99 %	20,28 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2017	2018	2019	2020	2021
Spesa per il personale	1.747.510,99	1.706.370,62	0,00	1.687.332,74	1.849.483,48
Popolazione residente	7.687	7.703	7.692	7.656	7.631
Spesa pro capite	227,33	221,52	0,00	220,39	242,36

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione residente	7.687	7.703	7.692	7.656	7.631
Dipendenti	48	42	45	42	42
Rapporto abitanti/dipendenti	160,15	183,40	170,93	182,29	181,69

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

L'art. 4 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) come integrato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, volto a definire il perimetro di operatività delle società a partecipazione pubblica, stabilisce condizioni e limiti per la relativa costituzione/acquisizione/mantenimento di singole partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche. Esso prevede che le amministrazioni pubbliche non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. A tal fine l'art. 24 del Testo Unico ha imposto la revisione straordinaria delle partecipazioni in esecuzione della quale "le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate".

L'Ente, ha adottato la delibera di ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute avvenuta con atto di Consiglio Comunale n. 36 del 06.10.2017; n. 76 del 11.12.2018; n. 59 del 13.11.2019; n. 41 del 30.11.2020; n. 53 del 29.11.2021.

Il Comune di Tricesimo ad oggi possiede quote di partecipazione nelle seguenti società:

NET S.P.A. (GESTIONE RIFIUTI) - QUOTA DI PARTECIPAZIONE PARI A 0,014 % - PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021 PARI AD € 20.231.670,00

CAFC S.P.A. (SERVIZIO IDRICO) - QUOTA DI PARTECIPAZIONE PARI A 0,49715 % - PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021 PARI AD € 87.358.067,0

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

SI

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

NO

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Esternalizzazione attraverso società . Dal rilievo effettuato dall'ufficio competente, si rileva che il caso non sussiste in quanto le percentuali di possesso risultano inferiori allo 0.49%

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Per tutto il mandato amministrativo, non vi sono state partecipazioni da alienare.

Questa relazione del Comune di Tricesimo che è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Li, _____

(Dott. Giorgio Baiutti)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(Dott. Nicola Turello)

()

()